

**La classifica di ItaliaOggi (Teramo) - A Teramo la crisi picchia duro. La provincia perde posizioni nella classifica di ItaliaOggi**

TERAMO. La crisi morde e in provincia di Teramo si vive peggio di un anno fa. A dirlo è la classifica elaborata nel rapporto 2011 sulla qualità della vita di ItaliaOggi e dell'università La Sapienza, che piazza Teramo al 66esimo posto tra le 103 province italiane: quattro posizioni più in basso rispetto al 2010. Teramo è seconda tra le abruzzesi ed è preceduta dall'Aquila, che si attesta al 62esimo posto e scende solo di un gradino rispetto al 2010.

Seguono Pescara al 69° posto (era al 65° nel 2010) e Chieti, l'unica a salire dal 76° al 73° posto.

La provincia teramana si piazza nella parte medio-bassa della classifica, dove la qualità della vita è considerata «scarsa», sempre più in linea con il calo e i risultati negativi registrati dalle province meridionali e sempre più lontana da quelle del centro-nord.

A spingere giù Teramo sono in particolare gli indicatori riguardanti i settori affari e lavoro (meno quattro posizioni, dal 61° al 65° posto), disagio sociale (scesa dal 40° al 44°) ma soprattutto quello sul tenore di vita, che fa registrare un vero e proprio crollo rispetto al 2010 di ben 25 posizioni, dalla 44ª occupata l'anno scorso alla 69ª attuale. Sebbene il numero di imprese registrate ogni 100mila abitanti faccia guadagnare a Teramo il 13° posto nella graduatoria nazionale (con 11.653 aziende), gli altri dati economici non danno risultati così positivi. Teramo è infatti a metà classifica (51° posto) per il numero di aziende chiuse e solo al 63° posto in entrambe le graduatorie che registrano i tassi di occupazione e disoccupazione.

I numeri elaborati da ItaliaOggi per registrare il disagio sociale vedono inoltre Teramo al 54° posto per tasso di disoccupazione giovanile tra i 15 e i 24 anni, al 48° per il numero di lavoratori precari sopra i 29 anni ogni 100 occupati, al 76° per il numero di disabili ogni mille residenti e al 61° per il numero di suicidi ogni 100mila abitanti.

Ma i dati più negativi arrivano dai fattori scelti per misurare il tenore di vita, quindi le conseguenze della stretta economica imposta dalla crisi. Qui Teramo si piazza al 73esimo posto per i consumi mensili pro-capite, all'83° posto per l'importo medio delle pensioni (562 euro) e crolla addirittura fino alla 90esima posizione per la variazione tra 2009 e 2010 del valore aggiunto pro-capite (nel 2010 era al 31° posto, 60 posizioni più in alto).

Va meglio invece per quanto riguarda la variazione dei prezzi al consumo, dove il Teramano si piazza alla 31esima posizione (2,07%), e per il prezzo degli immobili al metro quadro (1.225 euro), che gli fa guadagnare il 13esimo posto.

In controtendenza rispetto al calo generale sono invece i dati elaborati sulle tematiche ambientali, per le quali Teramo risale di 17 posizioni fino al 60° posto, spinta soprattutto dai dati sui rifiuti e sulla qualità dell'acqua (è ottava per la bassa presenza di nitrati). È scesa infatti la produzione generale di rifiuti urbani, dove Teramo è 14esima in classifica (nel 2010 si attestava in 52esima posizione), 19esima invece per la raccolta differenziata, con un balzo in avanti di 40 posizioni da imputare all'introduzione del porta a porta nei grandi comuni come Teramo e Giulianova.

Buona anche la posizione generale per il sistema salute che vede Teramo al 29esimo posto, anche se va sottolineato che i dati presi a riferimento sono quelli Istat 2006 e relativi solo a personale, attrezzature e posti letto nelle strutture ospedaliere, senza la considerazione di fattori importanti come quello della mobilità passiva.

Per quanto riguarda invece il tempo libero è da segnalare il 23° posto per la spesa per gli avvenimenti sportivi, l'ottavo per la presenza di palestre e il 27esimo per quello di librerie. Pochi invece i cinema (la provincia è relegata al 92esimo posto) e il numero di associazioni ricreative e culturali ogni 100mila

abitanti (72esima posizione).

